Anno VIII. Udine — Venerdì 28 Novembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 284.

Conto corrente colla posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed Avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE ELEZIONI E IL MINISTERO

UNA LETTERA DI CRISPI

Nell'ottima *Lombardia*, troviamo il seguente notevole articolo, che riportiamo per intiero, perchè rispecchia francamente e chiaramente la situazione attuale del Ministero, di fronte alla nuova Camera, e collima in molti punti perfettamente con quanto noi stessi abbiamo scritto in questi giorni.

Ecco intanto l'articolo, su di cui richiamiamo tutta l'attenzione dei lettori:

Prima che la lotta incominciasse, noi dicemmo — nettamente — che la questione non era e non poteva essere: con Crispi o contro Crispi — ma sibbene, del dare a Crispi piuttosto una Camera progressista che una Camera moderata — di circondarlo piuttosto di uomini di Sinistra che di uomini di Destra.

Così, generalmente, fu sentita e combattuta la lotta — e bisogna riconoscerlo, l'esito ha dato ragione, con notevole *prevalenza*, agli elementi moderati.

L'on. Crispi, che — malgrado il cumulo dei suoi errori — non è mai stato per ragione di temperamento, uomo di Destra, e mai riuscirà ad esserlo — l'on. Crispi al vedersi arrivare alla Camera tutti codesti elementi moderati, non potrà a meno di esclamare: troppa grazia, Sant'Antonio! — tal quale come quel villano che, pregato il taumaturgo padovano perchè facessegli la grazia di far trottare il suo asino, vide d'un tratto la bestia slanciarsi a tale corsa che condusse il villano a precipizio.

E noi crediamo — col dovuto rispetto alle persone ed alle cose — che il villano sia l'onorevole Crispi, e che l'asino sia la Camera — un asino che, nella XVI legislatura andava anche troppo piano e non muovevasi che lentamente sotto le legnate del padrone; mentre nella XVII legislatura l'on. Crispi dovrà avere un bel da fare a tenerlo in freno, per non andare a fiaccarsi il collo in un precipizio.

Fuori della metafora — noi crediamo che l'on. Crispi troverà ora una Camera che avrà delle arie di padronanza che la XVI non aveva; e lui, l'on. Crispi — vecchio uomo di Sinistra, la cui indole salta fuori ad ogni tratto — si troverà nella dura alternativa o di governare come vorranno i moderati, rinunziando a molte delle proprie idee e dei proprii progetti e vincendo taluni proprii impeti — o dovrà lasciare padroni del governo coloro che, dalle elezioni del 23, sono usciti vittoriosi sotto il patrocinio della protezione ministeriale.

Che il governo dell'on. Crispi abbia cercato di influire sulle elezioni passate — è fuori d'ogni dubbio; e noi siamo abbastanza pratici ed abbastanza scettici per non fare fatica ad ammettere che un governo, poco o tanto, di elezioni, deve occuparsene, e non può, nè deve disinteressarsene.

Ma — a quello che a noi consta — e che anche dai fatti pubblici è provato — risulta che l'ingerenza del governo non ha avuto un criterio preciso e determinato; qua si è spiegata in favore d'uno, là in favore di un altro — sono state simpatie od antipatie dell'onorevole Crispi — detestante, per esempio, il Prinetti nel Como II, il Brunialti nel Vicenza I, il Cavallotti a Milano, il Galimberti a Cuneo — ma un criterio preciso l'on. Crispi non l'ha avuto, e non ha saputo imprimerlo alla lotta.

Tant'è vero, che in una località si sapeva che agenti governativi caldeggiavano la riuscita di alcuni radicali; in un'altra ve n'erano che propugnavano candidature progressiste; altrove, erano state fatte sorgere artificialmente vecchie candidature d'uomini di sinistra che avrebbero dovuto diventare strumenti dell'onorevole Crispi nella Camera; ed altrove ancora erano apertamente favoreggiate candidature di moderati impenitenti e di trasformisti del tempo passato e del presente.

Con questa varietà d'indirizzi, e con la mancanza di un indirizzo unico e preciso, non c'è da stupire che le previsioni stesse dell'onorevole Crispi siano state più che oltre, passate, — e tanto oltrepassate, anche nei dettagli, da toccargli di vedere rimasti nel fondo dell'urna nomi che dovevano indubbiamente stargli a cuore.

L'on. Crispi ha dato alla lotta elettorale, nel Paese, l'indirizzo medesimo, vario, incoerente, inconseguente che suol dare ai gruppi parlamentari nella Camera; si è occupato di questioni particolari, affettando di sdegnare di occuparsi della questione generale di avere una maggioranza con una tendenza piuttosto che con un'altra — e gli ne è venuta fuori una Camera, al comandi *conservantisti* della quale egli dovrà certamente dire: troppa grazia!...

Ma questo lo vedremo.

Intanto noi vogliamo rilevare alcune cause per le quali, secondo noi, la Camera è riuscita con tanta prevalenza, moderata. E le cause, secondo noi sono queste: I. che dell'on. Crispi i moderati non si sono mai fidati e non si fidano, e però hanno approfittato con sollecitudine dell'occasione, nella quale egli era costretto ad accennare ad una politica moderata, per farsi forti nella Camera, e diventare, se possibile, da cooperatori rassegnati, padroni; II. che a questo giuoco dei moderati hanno cooperato ammirevolmente i prefetti, gli alti magistrati giudiziari ed amministrativi, tutto quell'enorme macchinario burocratico, che moderato fu, moderato è e moderato rimane — macchinario che — quali che siano gli ordini del governo — che abbiamo già detto che, in questo caso, gli ordini erano incoerenti e contradditori — funziona sempre e possentemente in senso favorevole agli elementi conservatori e moderati; ed abbiamo veduto noi, personalmente, sindaci ammoniti in senso moderato e quasi anti-ministeriale, da prefetti zelantemente moderati; abbiamo veduto comminatorie moderate di intendenti di finanza oltrepassanti assolutamente le idee ed i propositi del governo; abbiamo veduto procuratori del re redarguire magistrati, e provocare traslochi, auspice sempre quello *speculum justitiae* che è il ministro Zanardelli — colpito anche lui, quasi personalmente, dalle correnti prefettizio-moderate appuntate contro un candidato del suo cuore e grande cooperatore nei suoi codici!... Ma la burocrazia governativa se ne infischia delle aspirazioni intime dei ministri, e l'influenza sua nelle elezioni, in senso moderato e conservativo, passa come ingerenza del Governo, mentre non è che ingerenza degli alti impiegati sfruttanti l'opportunità di farsi credere interpreti ed emissari del pensiero governativo!...

E *terza* causa del risveglio di tutti gli elementi moderati-conservatori, la condotta spropositata delle varie gradazioni dell'Estrema Sinistra, la quale, nelle sue varie gradazioni, se l'avesse voluto fare apposta, non avrebbe potuto agire meglio di quello che ha agito per avvalorare tutte le stolide paure che l'on. Crispi esagerò nel banchetto di Firenze dell'8 ottobre, e che tutti gli elementi moderati finsero di prendere per buona moneta, ciò tornando al loro giuoco — aiutati — come abbiamo detto — da tutti gli spropositi dell'Estrema Sinistra, la quale ora si consola a rabberciare gli strappi della sua veste mettendovi toppe che si chiamano cav. Enrico conte Stelluti-Scala già segretario particolare di S. E. Domenico Berti ed applicato alla biblioteca del ministero d'agricoltura e commercio; avvocato Augusto Santini, uomo di idee democratiche, ma nell'orbita delle istituzioni; avv. Scipione Ronchetti, puramente e semplicemente progressista, della *nuance* del povero Pavesi, e zanardelliano nel sangue e *nelle* ossa, e via, via... e l'Estrema Sinistra, legalitaria nel programma, tumultuaria nei metodi, babelicamente varia nell'animo, e nei propositi individuali di coloro che la costituiscono, si va consolando così della sconfitta e si va rabberciando così!...

***

Accennate le cause principali per le quali dal Paese — stanco, svogliato, non educato a vera libertà — è uscita fuori questa nuova Camera moderata, è naturale che noi ci preoccupiamo degli effetti parlamentari, che la grande maggioranza moderata-ministeriale verrà conseguire — effetti che, non saranno immediati, ma pei quali non tarderanno i moderati trionfanti a stringere i panni addosso all'on. Crispi — e la nomina del nuovo ministro per le Finanze — nomina che non potrà farsi attendere molto — sarà una prima e non lieve occasione.

Per gli effetti di questa Camera moderata-conservatrice non è lontano dal vero il prevedere un qualche mutamento anche nel ministero, nonchè nella sua condotta — e così, o Crispi cesserà ancora di più di essere Crispi — o le cose arriveranno a tal punto, che non volendo egli cessare di essere quello che ha sempre preteso di voler essere, dovrà cessare di starsene alla testa del governo del Paese. In questo senso, gli avvertimenti al suo indirizzo non sono mancati anche da parte di giornali che, all'indomani del discorso di Firenze, avevano fatto certe mosse ministeriali veramente significanti.

Certo — dunque — un qualche mutamento si prepara; e per calcolare quale potrà essere, non abbiamo ancora, da parte dell'on. Crispi, sufficienti indizi, mentre il discorso di Torino del 18 novembre parve, in senso progressista, una mitigazione di quello di Firenze dell'8 ottobre, in senso moderato-conservatore.

In attesa, noi, rifrugatori, fra le vecchie carte, vogliamo esumare una lettera inedita dell'on. Crispi.

Si era nel maggio 1880, il confusionismo — preludiante al trasformismo — incominciava, e la Sinistra, scissa, aveva, dei suoi principali uomini, due — Depretis e Cairoli — al governo ed avevano sciolto *ex abrupto* la Camera, mentre gli altri tre — Crispi, Zanardelli, Nicotera — superate le ripugnanze personali — adoperavansi perchè dalle urne — allora — come i sinceri liberali invocavano anche adesso — uscisse una Camera rivendicatrice delle vecchie e gloriose tradizioni della Sinistra.

Chi scrive — con programma immutato — dirigeva allora un giornale liberale indipendente di provincia — come oggi dirige la *Lombardia* — e nella gravità della situazione, che metteva di fronte frazioni diverse della Sinistra, la quale, invece, avrebbe dovuto esser unita e concorde — chiese *lumi superiori* all'onorevole Crispi.

E l'on. Crispi si degnò rispondere così:

« Roma, il 4 maggio 1880.

Caro Signore,

Siamo in una lotta, che non mi sarei aspettato. Nessuno poteva credere, che il Ministero, nelle condizioni attuali del paese, ed in tanto *disordine* della Sinistra, avrebbe sciolto la Camera. Bisogna dunque aiutarci, e far in modo che nell'Alta Italia la Destra non ne esca vincitrice.

Parlo dell'Alta Italia, perchè nelle provincie Meridionali non ho alcuna apprensione.

Al potere abbiamo avuto con la maschera della *sinistra* un governo di destra peggiorato. I ministri essendo inetti — meno il Depretis, mente e cuore di Destra — finoggi ha governato la burocrazia, la quale è tutta composta di elementi moderati.

Il manifesto apparso nella *Riforma* di jeri sera, lo dia la norma delle nostre idee. I deputati di Sinistra, i quali votarono contro di noi, non saranno dei noi combattuti, purchè si accostino a noi e lo dichiarino innanzi agli elettori. E poi è necessario che questi volta i candidati si pronunzino sulla riforma della legge elettorale e sulla riforma tributaria con l'abolizione della tassa sul macinato. Non basta contentarsi di frasi generiche, di essere, cioè, col ministero o contro il ministero. Bisogna che dichiarino nettamente le idee che verranno a propugnare alla Camera.

Nell'elezione del 1876 vi fu una vera confusione nel programma. Gli elettori si contentarono, che i candidati dichiarassero che eran contrari alla Destra: coteste sono frasi generiche, dalle quali nulla risulta di serio, e che anzi ingenerano lo equivoco.

Giova rilevare il fatto della unione nostra (*di Crispi e di Nicotera*) con lo Zanardelli. Questo fatto è importantissimo, perchè prova la fine dei gruppi parlamentari. Ora mai Cairoli (*che era al governo con Depretis*) resta solo, se persiste a non unirsi a noi; ed egli fa il gruppo, e noi siamo la Sinistra.

La lotta nella quale siamo impegnati e che non abbiamo provocata, è d'un interesse supremo per la Patria. La nostra sconfitta rincülerebbe per molti anni la vera attuazione delle riforme.

Energia e fede.

Per la Patria e con lei,

Devotissimo
F. Crispi. »

Esumando di mezzo a molti autografi questa lettera, non vogliamo risuscitare i ricordi di un periodo elettorale dimenticato — qualche cosa, anche, concediamo alle esigenze di un decennio passato.

Ma l'abbiamo pubblicata per dire che del mettere attorno al ministero uomini liberali sinceramente, od uomini moderati e conservatori — era questione questa volta, come lo era nel maggio 1880 — o questa volta il ministro che presiedeva alla lotta elettorale si chiamava on. Crispi.

È davvero un grande peccato che l'on Crispi non si sia ricordato, nel 1890, le sue idee *sulla lotta generale* politica del 1880. Se se le fosse ricordate non si vedrebbe ora assediato da una maggioranza di Destra — di quella Destra sempre uguale a sè stessa, ed aiutata da quella tremenda burocrazia, che governa onnipotentemente il Paese oggi, tal quale *come lo governava* nel 1880, quando Crispi dettava la lettera surrifarita.

E la morale di questo lungo e non divertente articolo è una sola: che, a dieci anni di distanza da tante giuste preoccupazioni, l'onorevole Crispi — governante — si trova, ormai, complice e prigioniero di quegli uomini e di quel partito, lottare contro i quali fu la caratteristica saliente della sua vita parlamentare.

La Camera che il 10 dicembre si riaprirà, darà certamente da fare all'on. Crispi; ma non osiamo prevedere che il vecchio uomo di Sinistra — preoccupato, oggi, essenzialmente, di rimanere al potere — sappia ricordarsi delle vecchie idee e sappia riavere le antiche energie.

E quanto all'on. Zanardelli — che divide oggi la responsabilità del potere con Crispi — come condivise, a malincuore nel 1880, le difficoltà della lotta — si accontenterà — si può prevederlo, — di scrivere in segreto a qualche amico — *come ai tempi* in cui faceva parte del ministero Depretis del 1882 — *tristis est anima mea usque ad mortem* — e sarà già una gran cosa!...

IN ITALIA

Le onoranze funebri al generale Seismit-Doda.

I funerali del generale Seismit-Doda ebbero luogo ieri a Roma. Sul feretro erano poste molte corone. Seguivano il carro funebre il fratello del defunto, (l'ex-ministro) e tutti i parenti, l'on. Carcano, sotto-segretario di Stato alle finanze; gli impiegati del Ministero degli esteri, i generali Cosenz, Bava, San Marzano e molti ufficiali.

I cordoni erano tenuti dai generali. Tre reggimenti rendevano gli onori d'obbligo alla salma.

Al ponte di San Lorenzo ha parlato il signor Chierici.

Le modificazioni alla legge sul reclutamento.

L'*Esercito* dà con riserva la notizia che sono ultimati gli studi per le modificazioni fondamentali alla legge del reclutamento nel senso di estendere maggiormente l'obbligo del servizio e il relativo aumento dei contingenti di leva. Secondo tali studi sarebbero ripartite le 25 classi di prima e seconda categoria in tre scaglioni così formati: dieci classi di esercito permanente, sei di milizia mobile e nove di milizia territoriale. Le 25 classi di terza categoria entrano nello scaglione della milizia territoriale.

La ferma rimarrebbe invariata per le diverse armi e pei sott'ufficiali, lasciando aperto il varco a congedi anticipati in relazione colle esigenze del bilancio.

Queste proposte, tendenti a dare alla legge italiana sul reclutamento una portata corrispondente alle leggi vigenti in Francia e in Germania, non dovrebbero esercitare alcuna influenza sul bilancio ordinario e straordinario della guerra, non aumentare la forza dei dodici corpi d'armata sul piede di pace; ma ad assicurare soltanto il rifornimento uomini e il complemento delle deficienze.

Nell'esercito permanente l'obbligo del servizio militare sarebbe aumentato di sei anni.

Tanto gli studi quanto il progetto delle modificazioni furono presi in considerazione dal Ministero della guerra, il quale non si è ancora pronunciato in merito ad essi.

COSE D'AFRICA

Suakim minacciata dai derwisci.

Notizie da Suakim, recano che i derwisci si mostrano sempre più attivi e minacciosi nelle vicinanze di Suakim.

Pare che essi progettino un nuovo attacco contro le posizioni anglo-egiziane.

È atteso a Suakim, un battaglione di

truppe egiziane, destinato a rinforzare la guarnigione di Suakim.

Si crede che altrettanto verrà fatto per le posizioni avanzate dei territori posti sotto il protettorato d'Italia.

ALL' ESTERO

La Francia non occuperà Tripoli

Il *Siècle* in un vivace articolo nega che la *Francia* voglia occupare Tripoli.

Gli accordi stipulati a Milano tra Caprivi e Crispi.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Agence Libre*:

I risultati definitivi delle elezioni generali italiane sono aspettati qui con viva impazienza. Il governo russo è stato infatti avvisato che in seguito agli accordi stipulati a Milano tra il cancelliere germanico e il primo ministro del re Umberto, il signor Crispi, appena fosse sicuro di avere una maggioranza, inizierebbe un'azione diplomatica immediata. Il governo italiano proporrebbe ufficialmente ai gabinetti di Parigi e di Pietroburgo di aderire ad un Congresso avente per scopo di regolare le questioni seguenti il di cui principio è stato deciso in via preliminare.

1. Costituzione di uno Zollverein europeo destinato a lottare contro l'invasione dei prodotti americani — 2. Neutralizzazione dell'Alsazia Lorena — 3. Neutralizzazione della Romania. — 4. Disarmo generale di cui la Francia sarebbe invitata a prendere l'iniziativa.

La Germania, l'Austria e forse anche l'Inghilterra si affretterebbero ad accettare. Nel caso probabile in cui le due potenze prese specialmente di mira ricusassero di porsi su tale via, sarebbero da temersi le più gravi eventualità, perchè i quattro punti suindicati formano la base del programma di politica internazionale dell'imperatore di Germania, il quale ha dato in proposito le istruzioni più precise al cancelliere Caprivi, prima del viaggio di quest'ultimo a Milano.

Elezioni politiche del 23 novembre

I nomi contrassegnati colla lettera m significano *ministeriale*, quelli con m M moderato ministeriale, quelli con le m pr *ministeriale progressista*, quelli con le op opposizione, dem. democratico, soc. socialista.

Lecce 2. — D'Ayala-Valva m, Grassi m, Pignatelli *m*.

Lecce 3. — Vischi m, Episcopo m, Ruggieri m.

Novara 3. — Lucca m, Faldella m, Di Collobiano m.

Palermo 2. Figlia m, Finocchiaro-Aprile m, Chiara m.

Palermo 3. — Rudinì m, Tasca m, San Filippo m.

Regio Calabria II. — De Zerbi m, De Blasio m, Patania m.

Siracusa 1 — Crispi m, Di Camporeale m, Buffardeci m.

Torino 5 — Compans m, Chiesa Chiala m, Pinchia m, Perrone di S. Martino m.

Alessandria 3. — Oddone m, Borsarelli m, Piccoroli o.

Brescia 2. — Papa m, Gorio m, Poli m, Pavoni m.

Catania 2. — Grassi-Passini m, Quattrocchi m, Nicolosi m.

Catanzaro 2. — Squitti op, Corcio m, Cefaly m, Strani m.

Chieti 2. — Maranca Antinori m, De Riseis ino, De Giorgio m

Como 2. — Merzario m, Prinetti m, Rubini m, Martelli m.

Cosenza 2. — Alimena m, Artom Casini a, Pace m, Pignatelli m.

DALLA PROVINCIA

Sfracellato dal treno!

Ci scrivono da **Tarcento, 27**: Stassera al passaggio del treno 56, certo Vincenzo Barberi, guardiano ferroviario addetto alla Cantoniera 18 | 048, fra Tarcento e Collalto imprudentemente espostosi sul binario venne investito dal treno stesso, rimanendo all'istante cadavere per gravi ferite riportate al capo.

S. Daniele, *27 novembre*.

Per finire.

Fidando che la incresciosa vertenza sia una buona volta chiusa, pubblichiamo dietro vive richieste, anche la seguente:

Sig. Giusto Muratti

Udine

A certe lettere non si può esimersi dallo rispondere, e mi spiace che le mie occupazioni non me l'abbiano jeri *permesso*.

Rigetto e sprezzo i vostri tratti di spirito e le *vostre* insolenze, sentendomi troppo educato per scendere a tanto.

Il fatto è questo:

Voi accettando il patto di Roma siete repubblicano e di opposizione, ma viceversa nel Comitato di Udine siete monarchico-costituzionale e ministeriale.

Vi sembran belli questi connotati?

Rodolfo Biasutti.

Incendio. A San Giovanni di Manzano svi'uppossi un incendio nel forno con essicatoio della fabbrica di sedie Rovelli e Macorigh, causando un danno di L. 600.

Spenditore di monete false. Venne arrestato a Maniago certo Emilio Maiolini perchè in un sol *giorno* spendeva in vari esercizi pubblici dieci monete da una lira riconosciute false.

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 27 novembre 1890:*

Approvò l'affittanza a trattativa privata, di una orsa di ragione del Monte di pietà di Udine.

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo del civico Ospitale di Udine, riguardante accettazione di parziale affranco di mutuo a debito di un privato e autorizzazione a corrispondente cancellazione d'ipoteca.

Si dichiarò incompetente a decidere in merito al ricorso presentato dal Segretario del civico Ospitale di Palmanova, chiedente la rifusione della ricchezza mobile sulla pensione da lui goduta.

Approvò i consuntivi 1889 del legato Bartolini di Udine e delle Congregazioni di carità di San Marcino al Tagliamento e Reana, e 1888 del civico Ospitale di Palmanova.

Approvò la cessione di beni incolti, intestati al Comune di Ovaro, agli attuali possessori.

Accolse in parte un ricorso prodotto da una ditta del Comune di Arta, contro l'elezione di un Consigliere comunale di Clauzetto.

Approvò il regolamento del Comune di Castions di Strada, per la tassa sulla occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Respinse un ricorso di un privato, contro la sua esclusione dal Consiglio comunale di Nimis.

Approvò la *cessione* di area del Comune di Fagagna, ad una ditta privata.

Approvò l'istituzione di una condotta ostetrica nel Comune di Prato Carnico e la fissazione del relativo stipendio.

Approvò le tariffe daziarie pel quinquennio 1891-95, dei Comuni consorziati di Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva, Fontanafredda e Polcenigo.

Idem, di Cividale e Torreano.

Idem, del Comune di Prepotto.

Approvò l'accettazione per parte dell'Amministrazione del legato Schiratti di Fagagna, di affranco di un capitale a debito di una ditta privato.

Approvò la *conferma* sessennale del Segretario del Comune di Enemonzo, nonchè il proposto aumento di stipendio.

Approvò le delibere dei Consigli comunali di Ovaro, Moggio, Forni Avoltri e Muzzana, riguardante concessione ed utilizzazione di piante.

Idem, di Prato Carnico, relativa a cessione di fondo comunale ad un privato.

Ringraziamento. Il commendatore Marchiori ha mandato ad un elettore del II. Collegio il seguente telegramma:

« L'onore altissimo conferitomi dagli elettori del secondo Collegio con votazione così splendida mi rende più vivo l'affetto verso il Friuli e sarà mio scopo supremo di rendermene degno.

Ringrazio col cuore lei e gli elettori. »

Marchiori

Il palazzo ex Belgrado e l'autorizzazione Reale d'acquisto. Con Decreto Reale in data del 7 corrente, l'amministrazione provinciale di Udine venne autorizzata ad acquistare il Palazzo ex Belgrado, ora Tellini, per il prezzo di lire 85 mila.

Esso, come già si sa, dovrà servire di alloggio pel R. Prefetto e di sede degli uffici della Deputazione Provinciale.

Ha nevicato bene jeri e non soltanto da noi, giacchè ha cominciato prima delle nove di mattina e non ha finito che alla sera. Non è a dire che le strade divennero in breve delle vere pozzanghere, anche perchè domina lo scirocco.

Causa la neve. Ad onta di tutte le cure della Società della tramvia interna, causa la neve, dovette alle 11 e 3|4 di jeri venire sospeso il servizio che però venne riattivato alle 3 e 1|2 del pomeriggio.

Disgrazia. Il facchino pubblico, *Luigi Marchesini* trasportando sulla schiena un sacco di grano vicino all'Ospitale *vecchio*, scivolò e cadde ferendosi gravemente alla testa A cura della vigilanza urbana venne *ricoverato* all'Ospitale civile.

Acquisti in comune di materie utili agli agricoltori. L'Associazione agraria avverte oggi i soci che il tempo utile per l'acquisto di filo ferro per le viti, fosfati Thomas e Solfato di potassa, scade con martedì 2 dicembre.

Non si accettano prenotazioni che dai *soci*.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa sulle vetture e sui domestici.

Ruolo suppletivo IV 1890.

AVVISO

Con decreto 21 corrente, n. 33448, del r. *Prefetto*, fu reso esecutivo il ruolo suindicato, che fino ad oggi venne *trasmesso all'Esattoria* comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta *ostensibile presso la Ragioneria* municipale.

La scadenza di *questa tassa* è *fissata* in due rate eguali coincidenti con quelle delle *imposte fondiarie* dei *mesi* di dicembre 1890 e febbraio 1891.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 28 novembre, 1890.

p. il Sindaco
Avv. Valentinis

Si rende pubblico che con Decreto *25 corr. del signor Giudice* avv. Andrea Ovio delegato al fallimento di Luigi Bassi venne autorizzato *il curatore* del fallimento Bassi, a ribassare *dal 10 al 30 per 0|0 il valore di stima* delle merci a seconda del merito, e a *frazionare* i lotti.

Che sono tutt'ora invendute metà circa delle merci e che l'asta nella nuova base avrà luogo cominciando da sabato 29 corr. ore 9 ant. nel negozio già esercitato dal Bassi in Piazza San Giacomo.

Il curatore
Avv. Gosetti.

Farina alimentare pei bambini. Le *brave madri di famiglia sono* avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame *chimico*. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con *ottimi risultati*.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 11 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	744.0	744.1	746.8	744.0
Umido relat.	60	55	65	58
Stato di cielo	nev.	cp.	cp.	cp.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	—	NW
Vento (vel. Kilom.	24	27	0	8
Term. centigr.	3.0	2.4	2.4	6.7

Temperatura (massima 3.7 / (minima 0.2

Temperatura minima all'aperto 0.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 27 novembre 1890:

Tempo probabile:

Venti settentrionali al Nord con aspetto nevoso e temperatura calante, cielo piovoso al centro e al sud, mare molto agitato.

Il mercato delle sete

Pur troppo è sempre lo stesso andamento svogliato e monotono che prevale *sulla nostra piazza, gli affari* restando limitati ai soli bisogni del momento.

Si cita la vendita di belle greggia 14|16 a lire 48 e diverse belle correnti *da 9 a 13 denari da lire 40 a 41; organzini* 18|20 belli correnti a li e 52 50.

Nei *bozzoli ebbero luogo alcuni af*fari sulla base di lire 10 50 rendita quattro. Così il *Sole*.

Koch e il suo specifico.

Poichè la scoperta di Koch, è si può dire il *grande argomento scientifico del* giorno, sta bene, a parer nostro, sentire anche l'altra campana, vale a dire quella che non suona all'unisono cogli inneggiatori del nuovo ritrovato del grande dottore tedesco. E perciò ci sembra interessante riportare qui il giudizio che un medico italiano dà sullo specifico di Koch, in un articolo che manda all'*Italia del Popolo* di Milano:

Signor Direttore — Rivolta d'Adda, 26. — Un preteso rimedio specifico della *tubercolosi*, scoperto, a quanto si dice, dal prof. Roberto Koch, di Berlino, fa oggi le spese della pubblica curiosità.

Figuratevi, se di quanto si scrive, si dice, si commenta sul grave ed importante problema della generalità della tubercolosi, io non ne debba tener calcolo e controllo.

Medico, e, per quanto io mi sappia, *medico coscienzioso, ho sempre seguito* con interesse vivo la grave questione *fin da quando, un quattordici anni or* sono, studiavo nel gabinetto di patologia *sperimentale del prof. De-Giovanni* a Pavia, l'aria aspirata dai polmoni dei tubercolosi, dei pneumonici, dei catarrosi. Poi la tristissima, malattia la ho studiata da me come medico esercente, ed in undici anni di pratico esercizio mi son visto passare sotto il plessimetro mio mille e più toraci tubercolotici.

Da codesto studio mio pratico ne ho cavate conclusioni serie, scientifiche, ma ahime! conclusioni tali da rendermi completamente scettico su quella terapeutica di occasione, buttata là come uno specifico dulcamaresco in codesti giorni.

76 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— E come lo indovinerei, Altezza? rispose Raoul, ridendo.

— Avete ragione, interruppe Filippo. Questo nome, è quello di Antonia Verdi.

— Antonia Verdi!..., ripetè Raoul con terrore, come se avesse appreso qualche cosa di funesto.

— Questa giovane maga, della quale non voglio dir mica male, continuò il Reggente, mentre, quantunque vi sia inferiore, e di molto, ella ha nondimeno il suo piccolo merito, si è presentata a mezzanotte passata al Palazzo Reale; l'è stato risposto che una consegna generale e senza eccezione vietava, eziandio ai più intimi, l'entrata ne' piccoli appartamenti. Ella allora ha parlato con un mio cameriere, che la conosce, ed al quale ha offerto cinquecento luigi, s'egli acconsentisse d'introdurla nel *Salone della Notte*, ove io stava... questo cameriere ha rifiutato. Allora, Antonia Verdi ha tolto il partito di andarsene, dicendo che mi consolerei difficilmente, domani, di non aver saputo qualche ora prima ciò ch'ella dovea dirmi. Che ne dite, cavaliere?

— Dico, Altezza, rispose Raoul, divenuto pallidissimo, a meno che le mie previdenze non m'ingannino, che bisogna collocare Antonia Verdi in prima linea tra que' nemici di cui avea l'onore di parlare testè a Vostra Altezza.

— E per qual ragione vi odierebbe?

— Per qual ragione? esclamò Raoul, perchè ella è, o almeno si crede mia rivale; e perchè il suo credito nascente si allarma del favore manifesto che Vostra Altezza mi accorda ... Eccetto nelle cose di amore, la gelosia conduce all'odio, ed Antonia Verdi è gelosa...

— Egli è possibile che non v'inganniate cavaliere, rispose il Reggente; ma vi ripeto di non temere, giacchè farò tacere le voci, qualunque esse siano, che s'innalzeranno contro di voi.

— Possa Vostra Altezza pensare sempre così!

— E dubitereste? Pensate che sarebbe un sospettare della mia parola e della mia lealtà.

— Che Iddio mi guardi dal dubitare della parola del mio principe... di sospettare della lealtà del primo gentiluomo del regno... Ma...

— Ebbene, cavaliere, *disse il* Reggente con un pò di alterigia, terminate!

— Ohimè! Altezza, mormorò il *signor* de la Tremblaye, sento che potenti ed abili inimicizie sorgono contro di me da ogni parte, per cui non posso fare a meno di tremare. La menzogna sa prendere, talora, il linguaggio e l'apparenza della verità; l'insidiosa calunnia si ficca dappertutto come un serpente... essa non si scoraggia mai, e riprende domani la sua opera interrotta oggi... Ho timore, Altezza che un giorno, malgrado la vostra volontà, la menzogna e la calunnia cento volte ripetute non finiranno per nuocermi ai vostri occhi... e se quel giorno, mi è d'uopo perdere la benevolenza di Vostra Altezza, non mi resterà altro che morire.

— Cavaliere, replicò *Filippo* sorridendo, mi pare che voi possediate un eccellente mezzo per cavarvi d'impaccio.

— E quale Altezza?

— Interrogate *Balkis... ella non* vi ingannerà, voi ne siete sicuro... e vedrete che ella vi risponderà che, qualunque cosa mi si potrà dire, e quand'anche la menzogna rassomigliasse alla verità, io non dubiterei giammai di voi.

— La parola di Vostra Altezza è più sacra per me che quella di Balkis *in persona*, rispose Raoul inchinandosi e la mia inquietudine sparisce.

— Allora, ecco tutto accomodato! adesso facciamo in modo che la nostra cena sia allegra, e per incominciare, beviamo alla salute di tutte le belle donne del tempo passato e presente incominciando da Balkis regina di Saba, e terminando a Parabère e ad Emilia.

Filippo, dando l'esempio, trafuse subito la sua gaiezza, o piuttosto la sua follia, al marchese di Thianges ed alle due donne. Ma per quanto avesse potuto fare Raoul, per scacciare la triste preoccupazione che lo dominava, non ebbe, per tutto il rimanente della cena, che un'allegria falsa ed un sorriso forzato. Ei temeva Antonia Verdi.

Ritiratosi verso le cinque del mattino, Raoul trovò Giovanna, che invece di essere a letto e dormire come supponeva, lo aspettava con impazienza, e che lo oppresse d'interrogazioni sul modo col quale avea rappresentata la sua parte... sull'impressione che avea fatta sul Reggente la fantasmagoria.... e finalmente, sui felici risultamenti, ch'egli era in diritto di sperare.

Raoul, messo alle strette dalle di lei interrogazioni, seppe intanto avere abbastanza presenza di spirito per rispondere e mentire per circa un'ora, coll'apparenza di una completa soddisfazione.

Giovanna, tratta in inganno dalla falsa tranquillità del marito, si coricò, contenta e rassicurata, ed appena il suo grazioso capo biondo avea toccato il guanciale, si addormentò di un sonno calmo e profondo... sonno da bambino, che sa essere invigilato dal suo buon angelo.

Raoul tolse posto a lei d'accanto... ma, divorato dall'inquietudine, tormentato dai più sinistri e neri presentimenti, invano, per varie ore, chiamò il sonno sul suo ciglio. Suo malgrado, due incidenti che erano accaduti nella giornata gli ritornavano incessantemente *all'animo*.

Prima, la strana azione di Mattia Auber, *spingendo l'impudenza fino a slanciarsi* sullo staffone della carrozza per gettare nell'intorno, lo sguardo ardito del suo occhio di lince. Poi, il passo di Antonia Verdi, venendo a mezzanotte al Palazzo Reale ed offrendo una somma enorme al cameriere acciò avesse acconsentito ad introdurla sul momento dappresso al Reggente, e non ritirandosi che dopo aver detto che «Filippo d'Orleans si dorrebbe l'indomani di non aver saputo qualche ora prima, ciò ch'ella avrebbe a dirgli.»

Pareva a Raoul che lo spiare di Mattia Auber e la notturna visita di Antonia dovevano collegarsi entrambi con legami stretti, che ei indovinava. Particolarmente, la incomprensibile frase della giovanetta ritornava continuamente *a martellargli il cervello*, ed avvegnacchè il suo nome non fosse mica pronunciato in *cotesta frase, essa gli* pareva gravida di terribili minaccie contro di lui. Ma perchè ciò? Ei nulla sapeva, ma i suoi presentimenti glielo dicevano, e noi sappiamo che Raoul credeva ai presentimenti.

Finalmente, era già giorno inoltrato, quando ei pervenne a chiudere le sue stanche palpebre, e forse avrebbe dormito fino alla sera, se il suo sonno non fosse stato interrotto da un incidente che ora racconteremo.

Il cavaliere de la Tremblaye era solo, nel letto coniugale, che Giovanna avea abbandonato senza far rumore.

Si bussò lievemente alla porta. Raoul non udì. La porta si aprì pian piano, e *Giacomo entrò nella camera.* Con voce bassa e lenta per evitare al padrone un *brusco destarsi, ei disse:*

— Signor Cavaliere.

(Continua).

Ci vuol altro: non ci siamo ancora intesi sulla vera e propria ed essenziale natura della tubercolosi, e il colla velocità di un carrozzone a quattro cavalli, colla relativa sonagliera, e coi relativi colpi di gran cassa si corre su pella pubblica piazza a gridare al miracolo.

A parte il fatto della sconvenienza di una *réclame* colossale, mastodontica su di un pretesto ritrovato scientifico che non ha ancora avuto la sanzione positiva della scienza medica, mi pare che l'illustre prof. Roberto Koch avrebbe dovuto prima di pubblicarla accertarsi se davvero la sapienza sua era *reale*, *efficace*.

Sarebbe stato più serio.

Mi si badi.

Due scuole, due idee, due pareri sulla malattia *Tubercolosi*.

Eccole:

La vecchia scuola, quella che da Galeno, Ippocrate e giù sino a noi ha accumulato tutto un materiale di osservazione scientifica, di studi, di lavori, e che per ora è il vero, l'unico substrato di una lunga scienza che vuol essere e veramente e propriamente proficttevole alla umanità malata, dice:

La tubercolosi è malattia costituzionale, ereditaria, trasmissibile; non è che la espressione di fatto di un depauperamento organico che trova la essenza, la ragione vera in fattori che certamente nè sfuggirono, nè sfuggono alla medica e razionale osservazione.

Si nasce fiacchi, come si nasce robusti, null'altro; il fiacco finisce lo sfacelo, il robusto no, null'altro.

La nuova scuola invece, la cosidetta scuola parassitaria dice:

La tubercolosi non è malattia costituzionale, non è ereditaria, la tubercolosi non è che malattia infettiva, trasmissibile per contagio, ed è data da uno specifico *bacillo* che inquina l'organismo umano minacciandone l'esistenza.

La vecchia scuola, quella che ha avuto qui nell'Italia nostra i coltori suoi più grandi, tanto che si può dire sia scuola eminentemente italiana, dice:

Dato *il concetto eziologico*, il concetto terapeutico ne consegue logico: rendete robusto il fiacco con tutti i mezzi possibili, anche coi mezzi di una ragionata *coercizione* materiale e morale. Correggete la umanità, correggete la *famiglia*, correggete l'individuo nella costituzione sua, e la tubercolosi, il tremendo, il putrido malanno sparirà dalla faccia della terra, o quanto meno mieterà minori vittime.

La nuova scuola, quella dei manichini di bucato, degli occhiali, delle provette, delle microbiche colture più o meno sterilizzate, degli indiani porcellini, più spiccia dice:

Il bacillo del Koch è la causa unica, sola, essenziale della *tubercolosi*; si distrugga, si accoppi cotesto bacillo e tutto è finito, il sole splenderà sulle sventure umane.

E la mannaia che taglia il collo al bacillo oggi si dice è trovata, e via, là splende il sole.

Sarà, ma io davvero, e mi rincresce, non *ci credo*.

E non ci credo perchè il bacillo della tubercolosi — che di fatto esiste — è un effetto della tubercolosi, *non la causa*, è un effetto come la caverna polmonare, come il pus tubercolare. Quindi, razionalmente, curando un effetto, un sintomo, non si cura per niente affatto « radicalmente » la cura di una malattia.

Non ci è pus, non liquido, non menstruo organico a questo mondo nel quale non si annidi, non cresca tutta una innumere colonia di microbi, ma il microbo è nato perchè il pus, il liquido, il menstruo ha dato al microbo la esistenza e la possibilità di continuarla; il microbo senza pus, senza liquido, senza *menstruo può esistere nelle* provette degli scienziati germanici, forse, ma nell'umano organismo no: eliminate la ragione del pus, del liquido, del *menstruo* ed avrete eliminato il *microbo*; ma eliminare il microbo non vuol dire punto eliminare nè il pus, nè il liquido, nè *il* menstruo, nè la *ragione* efficiente che al pus, che al liquido, che al menstruo ha dato la esistenza.

E questa è la mia piena, la mia ampia convinzione.

Oggi, che si è dato il bando ai miracoli di una fede cretina, per quel naturale istinto dello ignoto e del meraviglioso che è pane di moltii i miracoli si portarono nel campo scientifico, e noi in questi ultimi tempi abbiamo assistito allo spettacolo di fatti che volevano essere scientificamente miracolosi, e che in ultima analisi non riuscirono ad essere *che pura e semplice mistificazione* o di menti malate, o di menti tutt'altro che malate.

Si è trovato un liquore per non mangiar più; si è trovato un liquore che iniettato dava vita lunga, prosperosa, atta a chi normalmente non aveva più niente a sperare dalla vita salvo l'abitudine di un moto per inerzia; si è trovato una iniezione per salvare infallantemente dal colera; si è trovato il modo di leggere nel pensiero altrui e via via: ma il primo liquore, era quello di un maniaco speculatore di occasione; ma il secondo liquore quello di un illustre scienziato francese sì, ma che bamboleggiando per senilità aveva creduto trovare un cagliostrano el sire che gli desse ciò che gli sfuggiva; ma l'iniezione anticolerica non era che una enorme e grave canzonatura pubblica; ma la lettura del pensiero umano non era altro che la lettura di un *abici* taumaturgico qualunque.

Ed oggi è la volta del rimedio specifico della tubercolosi.

Oggi, ma domani?

Per me sto scettico, e Dio mi salvi da tutti gli infelici che oggi salutano il *Messia*, e da *tutti i neofiti* della germanica buona novella.

G. Cernuscoli.

La cura Koch costa cara.

Telegrafano da Berlino alla *Piemontese*:

Mi consta che il primo malato di *lupus* curato dal dottor Koch dovette assoggettarsi a una nuova iniezione. Il dottor Bergmann disse che la linfa ha in realtà efficacia curativa; però sarebbe stato meglio continuare lungo tempo le esperienze segrete.

Risulta che l'assistente Lewy chiese 300 marchi per iniezione!

***

Il dottor Koch ringraziando Pasteur delle felicitazioni, gli ha mandato un campione della sua linfa.

Il rimedio di Koch a Roma.

Baccelli ricevette ieri mattina una bottiglietta (tubetto) della linfa di Koch per la cura della tubercolosi.

Si eseguiranno subito le prime esperienze sopra i malati giacenti all'ospedale.

CORTE D'ASSISE

Incendio e furto.

Udienza 27 novembre.

Siede sul banco degli accusati una donna sulla cinquantina con una fisonomia indifferente, quantunque le pesino gravi accuse. È un processo per la discussione del quale sono indetti tre giorni, essendo da udirsi molti testimoni e periti. Infatti si vedono seduti all'apposito banco il prof. Franzolini, il dott. D'Agostini, il dott. Zozzoli, il geometra Novelli.

Alla difesa c'è l'avv. Girardini.

Secondo l'accusa, di cui vien data lettura, Adami Elisabetta fu Giacomo, *d'anni 48, villica* di Artegna, è imputata

1. di avere nel 9 giugno 1890, in Artegna volontariamente appiccato il fuoco alla propria casa di abitazione, che in parte fu distrutta con danno dell'edifizio per circa lire 456.

2. di avere prima dell'incendio dispersa biancheria, ed altri oggetti di sua proprietà, parte dei quali impegnandoli al Monte di Pietà di S. Daniele nel 2 giugno p. p. e allo scopo di conseguire il prezzo d'Assicurazione della Società l'« Aquila », cui tentò con tal mezzo di carpire, in seguito all'incendio sopraindicato, una somma di lire 200;

3. di avere, cinque anni or sono, nel settembre, rubato:

in Artegna: una tinozza e della canape del complessivo valore di lire 24, a danno di Romanini Luigia; e nel 1889 una ronca ed un graticcio del valore di circa lire 1 a danno di Bainella Agostino;

in Magnano: nella notte 25-26 gennaio 1890 una tinozza del valore di lire 6 a danno di Zagatti Giuseppe, ed un lavatoio del valore di lire 1.60 a danno di Rizzi Giuseppe; nella notte 6-7 maggio una pietra da arruotare del valore di lire 3 dal cortile dell'abitazione di Cigaina Angelica, nonchè attrezzi rurali e legna per un valore di lire 12 a danno di Franceschinis Rosa.

Alle contestazioni del Presidente, l'imputata rimane negativa su tutti i punti d'accusa, e quanto alla roba che le si avrebbe trovata in casa di ragione altrui, dice che quella roba le fu portata da certo Giacomo di Collalto, suo amante che doveva sposarla.

Il dott. D'Agostini, constata essergli risultato che in carcere la Adami, ebbe degli accessi nervosi di forma epilettica e che ne fece rapporto.

La suora di carità, di servizio alle carceri, conferma che il male veniva alla Adami periodicamente, ed essa crede sia epilettica.

Il sottocapo carceriere, ha sentito che alla imputata, venivano assalti epilettici.

Interrogato dal Presidente, il professor Franzolini, *dichiara occorrere* che la Adami, venga posta in osservazione, per stabilire se sia epilettica ed in quale forma onde conchiudere quale grado di responsabilità le spetti.

Anche il dott. D'Agostini è di questo parere.

Allora sorge l'avv. Girardini, e in base alle conclusioni dei periti-medici, domanda che la Adami venga posta in osservazione, provocando il giudizio su essa degli alienisti, e frattanto chiede che venga rinviato il dibattimento.

Il P. M., non si oppone alla domanda della *difesa* e *formula* i quesiti che dovranno essere presentati ai periti.

Si *concreta* che dovranno rispondere sullo stato mentale della Adami, *anteriormente* ed al momento dei fatti di cui è imputata, nonchè dello stato attuale della medesima.

E la Corte pronuncia analoga ordinanza, *rimettendo* la imputata al Tribunale di Padova, destinando a periti-medici, i professori Tamassia e D'Alessio, e rinviando quindi il dibattimento.

***

Le udienze si riprenderanno martedì prossimo, colla causa contro Leonida De Angelis (difensore avv. Caratti), imputata di mancato omicidio.

???

MEMORIALE DEI PRIVATI

IL SINDACO
DI PASIAN SCHIAVONESCO

Avvisa

Che nel 30 corrente essendo giorno festivo, il mercato bovino che doveva tenersi in questo capoluogo venne protratto al lunedì 1 dicembre p. v.

Pasian Schiavonesco 20, novembre 1890.

Il Sindaco f.f.
G. della Maestra

NOTE ARTISTICHE

Il « Falstaff » di Verdi, e il « Nerone » di Boito.

Verdi pranzò ieri all'Hôtel Milan a Milano, assieme alla famiglia Ricordi e a Boito.

Durante il pranzo questi rivelò che Verdi ha già compiuto tre atti di un opera comica su libretto scritto da lui stesso che ne presentò a Verdi l'anno scorso la tela tolta dal Shakespeare.

L'opera s'intitolerà *Falstaff*. Verdi ha soggiunto che il libretto è splendido.

L'opera si darà alla Scala l'anno venturo.

Il *Nerone* di Boito, si darà subito dopo.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 27		
Rend. c.	94	72.—
Rend. fine	94	85.—
Az. F. Med.	555	—.—
» » Mer.	680	—.—
Cred. Mob.	589	—.—
Banca Naz.	1620	—.—
» Subs		.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	105	—.—
Banca Tiber.	42	—.—
Comp. Fond.	24	—.—
Cassa sovv.	100	—.—
C. v. s. Fran.	101	55.—
» 3 m. s. Lond.	25	34.—
Ban. Torino	484	—.—
GENOVA 27		
Rend. 5 0/0	94	75.—
A. Ban. Naz.	1625	—.—
Cred. M. ital.	589	—.—
Ferr. Merid.	689	—.—
» Medit.	557	—.—
Navig. Gen.	378	—.—
Banca Gen.	445	—.—
Raffin. Zucc.	242	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	52.—
» » » Lond.	25	18.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 27.		
R. I. 5 0/0 c.	94	85.—
» per fin.	94	92.—
R. Ital. 3 0/0	59	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	435	—.—
Cred. Mob.	540	—.—
A. Ferr. Mer.	690	—.—
A. S. A. Pia	786	—.—
A. S. Immob.	482	—.—
Parigi a 3 m.	100	65.—
Londra »	25	34.—
BERLINO 27.		
Mobil.	164	70.—
Austriache	168	50.—
Lombarde	50	70.—
Rend. Ital.	91	75.—
LONDRA 27		
Inglese	94	15/16
Italiano	94	5/8—
MILANO 27		
Rend. c.	94	80.—

Rend. fine	—	—.—
Meditarr.	551	50.—
Banca Gen.	446	—.—
Lanif. Ross.	1600	—.—
Cot. Cantoni	368	—.—
Navig. Gen.	379	—.—
Raf. Zucch.	242	—.—
Sovvenzioni	115	50.—
Soc. Veneta	131	—.—
Obbl. Merid.	308	—.—
» nuove 3 0/0	289	—.—
Fran. a vista	101	50.—
Lond. a 3 m.	25	39.—
Berl a vista	124	10.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 27		
Rend. Ital.	94	81.—
Camb. Lond.	25	39.—
» Francia	101	37.—
A. Ferr. Mer.	692	50.—
» Mobiliare	—	—.—
VIENNA 27.		
Mob.	295	—.—
Lombardo	133	75.—
Austriache	289	75.—
Banca Naz.	980	—.—
Napol. d'oro	9	05.—
C. su Parigi	45	40.—
C. su Londra	115	90.—
Rend. Aust.	88	15.—
Zecch. imp.	—	.—
PARIGI 27.		
Rend. F. 3 0/0	95	95.—
Rend. 3 0/0	95	10.—
Rend. 5 0/0	101	60.—
Rend. ital.	93	25.—
C. su Londra	25	37.—
Cons. inglese	95	—.—
Obb. ferr. it.	337	—.—
Camb. ital.	1	3/8
Rend. turca	18	17.—
Ban. di Parigi	837	—.—
Ferr. tunis	498	60.—
Prestito egiz.	483	75.—
Pres. spag. est.	74	81.—
Ban. di scon.	562	—.—
» ottomana	607	50.—
Cred. fond.	1290	—.—
Az. Suez	2338	—.—

VENEZIA 27

	da	a
Rend. italiana 5 0/0 god. 1 genn. 1891	92.58	—.—
» » 5 0/0 god. 1 lugl. 1890	94.70	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 0/0.
Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione. Rendita 5 0/0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto *Corr.* tasso 6 0/0.

Cambi	sconto	a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5	—.—	—.—	123.95	124.10
Francia	3	101.20	101.45	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	25.20	25.27	25.31	25.36
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5	222 1/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		222 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 28

Rendita italiana 94.58 sera 94.62
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 88.25
id. id. (arg.) 88.45
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.65 Nap. 9.15

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 92.95
Marchi 1207.6

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le Macchine Enologiche
Brevettata
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
adottata dal R. Governo
per le Scuole Enologiche del Regno.

FRATELLI BECCARO

ACQUI (**Piemonte**) STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO ACQUI (**Piemonte**)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi corr.

PREMIATE DAMIGIANE BECCARO
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
Le sole adottate dal R. Governo
per tutte le Scuole Enologiche
del Regno.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece *moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete* (Blennorragi in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della *prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole* del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì *recenti che cronici, sono*, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio, che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. *Pietro e Lino*, 2, possiede la ***fedele e magistrale ricetta*** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N. 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del prof. Luigi Porta — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 49

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Fi[illegible]zzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è *fra le ferruginose la* più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere *priva* di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, *oltre* il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragia clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

45 La direzione C. BORGHETTI

IGIENE DELLA TESTA

TONICO
E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA
ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2 preparato da **Zempt** frères Profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli N. 5, **Napoli**. 3

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri *Lang* e *Del Negro* Via Rialto N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai. Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 a.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.50	omnibus	» 10.50 p.	» 8.05	misto	» 11.55 p.
» 8.09	diretto	» 10.15 p.	» 10.19	omnibus	» 9.20 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.10	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 6.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.34 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 a.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.52 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 11.15
» 11.10 ant.	misto (*)	» 8.2 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 an.
» 9.— ant.	»	» 9.31	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 8.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.25 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42. Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 an.
» 11.35 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 p.
» 2.36 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.20 »
» 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 6.— »	Staz. Ferr.	» 6.36 »

Tipografia M. Bardusco-Udine

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impetiggini, psoridi* ecc., affezioni, spesso, invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad *oggi* l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche *inveterate*, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al sistema piloso — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel *riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare* un regalo ai nostri lettori calvi o che, stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo e capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* e *fiorite* succedonsi, *seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi*; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI
LUBIANA

FABBRICA
DI

ACQUE GASOSE

E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYA DI JANOS

Udine 1880 — Tip. Marco Bardusco